

# *Bollettino Salesiano*



SOMMARIO: Fervore catechistico. - In famiglia: Italia, Francia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Svizzera. - Convegni di Decurioni Salesiani nell'Ispettorìa Romana. - Ad onore della Beata Mazzarello. - Lettera di Don Giulio ai giovani. - Dalle nostre Missioni: Assam. - Crociata missionaria. - Tesoro spirituale. - Necrologio.



Torino. - I vincitori della Gara catechistica dell'Ispettorìa subalpina attorno al Rettor Maggiore dopo la premiazione.

## Fervore catechistico

### Gare Catechistiche.

Il programma fissato dal Rettor Maggiore per la celebrazione del Centenario dell'Opera di Don Bosco è in pieno sviluppo. Gli Oratori salesiani si vanno adeguando alle più moderne esigenze per offrire i migliori sussidi e la più perfetta attrezzatura all'educazione e formazione cristiana della gioventù, e gareggiano coi nostri Istituti nell'organizzazione delle scuole di Religione che devono assicurare alle masse giovanili quella sodezza d'istruzione religiosa senza della quale si costruisce sulla

mobile arena anche l'edificio morale della coscienza. Nel corso dell'anno scolastico testé concluso, Ispettori e Direttori e Capi di Missione hanno curato nelle singole nazioni non solo l'incremento ed il prestigio dell'insegnamento religioso, ma riuscitissime gare di Religione fra gli alunni di tutti gli Oratori, Istituti e centri missionari, imitati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno suscitato lo stesso fervore fra le loro alunne. Le gare locali vennero coronate da gare Ispettoriali cui fu data la massima solennità. Allievi ed allieve, quasi ovunque, hanno concorso con prove

scritte ed orali, rivelando un entusiasmo nell'applicazione veramente edificante.

Ci spiace di non poter far la cronaca di tutte le gare o di darne almeno i risultati: si tratta di centinaia di scuole! Ci limitiamo quindi a quella della Casa Madre, mentre mandiamo un plauso anche dal *Bollettino* alle falangi giovanili che risposero così fervidamente alle direttive del Rettor Maggiore, ed un ringraziamento ai Cooperatori ed alle Cooperatorici che hanno favorito la santa emulazione con premi e feste incoraggianti.

Nella Casa-madre si tenne la gara locale degli alunni artigiani e studenti e quella ispettoriale dell'Ispettorato Subalpino sotto la presidenza degli stessi superiori del Capitolo e dell'Ispettore. In due tempi i giovani vincitori delle gare locali nei collegi dell'Ispettorato si disputarono il campionato di classe ed il campionato assoluto. Alla seconda parte intervenne il Rettor Maggiore, salutato dalla banda dell'Oratorio e dagli applausi delle centinaia di alunni. Vinse il Gagliardetto un alunno di seconda Liceo del nostro Istituto di Valsalice. Fatta la distribuzione dei premi, il Rettor Maggiore prese la parola e, plaudendo al vincitore ed ai concorrenti, animò i giovani ad intensificare sempre più la loro cultura religiosa e ad assecondare con tutto il loro entusiasmo la « crociata catechistica » che pel 1941 deve mettere gli Istituti ed Oratori salesiani in grado di rispondere alle più moderne esigenze dell'apostolato catechistico. Alla parola del Rettor Maggiore s'aggiunse quella dell'Em.mo Card. Arcivescovo di Torino, Maurizio Fossati che, con prezioso autografo, si rallegrò coi giovani e li benedisse affettuosamente.

### Mostre Catechistiche.

Le Case di formazione, gli studentati filosofici e teologici hanno fatto anche di più: hanno allestito delle mostre catechistiche molto interessanti con indicazioni geniali delle risorse più pratiche ed attraenti per facilitare e far gustare l'apprendimento del Catechismo ai fanciulli ed ai bambini. Lo stesso Rettor Maggiore si è recato personalmente ad inaugurare le più vicine e fu ben lieto di ammirare l'ingegnosità dei futuri catechisti che si preparano con impegno a valorizzare tutte le industrie per l'insegnamento razionale della scienza delle scienze, la scienza della Religione. Una delle meglio riuscite fu quella del nostro Istituto teologico di Chieri (Torino) che ebbe l'onore d'una visita accurata del

l'Em.mo Card. Vincenzo La Puma, Prefetto della S. C. dei Religiosi e nostro Protettore.

Distribuita in quattro sale, illustrava i seguenti temi: a) catechista e catechizzando; b) proto-catechismo; c) iniziative chieresi; d) vita nostra.

Ci limitiamo a segnalare quanto abbiamo rilevato nella sala delle iniziative chieresi:

1) *Un catechismo di convinzione*: Il pittore Michele Pozzi ha esposto un grande quadro, in cui con opportuni incroci di lettere e numeri orizzontali e verticali, si trova la risposta ad ogni domanda di catechismo in forma di figura. Il tutto armonicamente e sapientemente coordinato in una idea Cristocentrica.

2) *Gara catechistica « Lax »*: soluzione felice, attiva e ragionevole per le gare catechistiche fatte sovente in modo irrazionale. Vi concorrono memoria, spiegazione ed esposizione.

3) *Metodo argentino di cultura*: che consiste nel dare ai migliori giovani vari fogli illustrati per descrivere particolari rami di scienza, da riunire secondo le varie categorie in istruttivi ed eleganti albums illustrati. Il sistema è applicato al catechismo.

4) *Corona salesiana di vita cattolica*: raccolta dalle parole dirette di Don Bosco distribuite in varie schede, le quali, riunite in ordine logico, formano il materiale per una cinquantina e più di volumetti di poco costo, in cui l'autore, Don Bosco, espone ai giovani e al popolo le grandi verità cristiane.

5) *Una scuola in miniatura*: costruita con banchi ultimo modello catechistico, apparecchio proiezioni, lavagna con disegni a sorpresa ed arricchita di esemplari di *decurie* tascabili, smontabili, comode e pratiche e di disegni in pianta di *Oratori modelli*.

6) *Il Catechismo illustrato da Don Bosco*: è il lavoro principale, ormai praticamente attuato ed ultimato. Un bel volume di circa 800 pagine in cui ogni domanda del Catechismo di Pio X è seguita da esempi, fatti, sogni tratti dalle *Memorie biografiche* di Don Bosco in 20 volumi.

7) *Musica catechistica e cartelloni catechistici* di nuovo tipo che vedranno la luce a suo tempo.

8) *Giuochi catechistici*: un *bigliardino* altamente istruttivo, in cui sono in giuoco niente meno che le più belle virtù e il Paradiso; la *conquista* della Terra Santa, pure in forma di *bigliardo*; una *tombola catechistica* veramente originale; i *viaggi di San Paolo*, la *vita di Don Bosco*, di *Pio XI*, di *Gesù*, le *Missioni*, spiegate elettricamente.

Il collaudo a tutti questi giuochi fu dato dalla folla dei fanciulli chieresi che vi si sono subito appassionati.

9) Un apparecchio per proiezioni catechistiche, nuovo, semplicissimo di confezione, accessibile a chiunque e di massimo rendimento pratico.

10) Si è pure voluto far posto ad una proposta della massima importanza. La formazione cioè di una Collana di biografie di adolescenti esemplari, da Domenico Savio (1857) a tutta la mirabile fioritura di anime belle che Dio donerà ancora alla sua Chiesa.

Ci auguriamo che queste pratiche iniziative vengano largamente adottate e suscitino altre originali industrie.

### Il miglior libro d'istruzione religiosa.

A corona di tanta attività catechistica, siamo lieti di annunciare che è prossima l'edizione italiana delle pubblicazioni catechistiche del nostro nuovo Vescovo di Krishnagar, S. E. Mons. Luigi Laravoire Morrow, di cui si è occupata la valorosa «Civiltà Cattolica» in uno studio dettagliato nel suo «Quaderno 2127» del mese di febbraio u. s. Citiamo il lusinghiero elogio del ch.mo P. Barbera S. J. che, postasi la domanda: *Qual è il miglior libro di istruzione religiosa?*

Una risposta tra le migliori — scrisse — a questa domanda ci viene, per dirla con Virgilio (*Georg.*, I, 30), dall'ultima Thule: nientemeno che dalle Isole Filippine, nell'estremissimo Oriente.

Ed è una risposta in atto, viva e concreta, in una serie progressiva e compita di testi di religione per la fanciullezza e l'adolescenza, dalle scuole elementari alle secondarie. Cioè per i tre gradi di scuola, secondo l'uso americano adattato alle Filippine: *Primary*, scuole elementari di quattro anni; *Inter-medie*, scuole complementari di tre anni; *High Schools*, scuole secondarie di quattro anni.

Per il primo grado si comincia con il libretto *My First Communion*, dove sono i primi elementi, secondo il Decreto *Quam singulari* di Pio X, e tutto quanto occorre in preparazione della Confessione e Prima Comunione. Si continua con il volumetto *My Catechism Book One*, ossia «Primo libro di Catechismo», dove è esposta, più ampiamente, secondo il sistema ciclico, tutta la dottrina cristiana sufficiente ai fanciulli del corso elementare sino ai 10-11 anni.

Per il secondo grado, frequentato da giovanetti e giovanette dai 10-11 anni ai 13-14, il volumetto *My Catechism, Book Two* o «Secondo libro di Catechismo», svolge con più ampiezza, parimente secondo il sistema ciclico, tutta la dottrina; ma è accompagnato da un libro speciale di storia sacra: *My Bible History*.

Per il terzo grado, che compie gli studi secondari sino all'ingresso agli studi superiori, per i giovani dai 13-14 ai 17-18 anni, vi è il libro, compiuto e definitivo, della Dottrina Cristiana: *My Catholic Faith*, accompagnato dalla storia della Chiesa: *My Church History*.

La partizione dei testi ci sembra la più opportuna, due per ciascuno dei tre corsi; nè troppi nè pochi: per le scuole primarie il testo elementarissimo ed il testo elementare; per le scuole intermedie (complementari o medie inferiori, come si direbbe da noi) il testo della Dottrina cristiana e la Storia Sacra; per le scuole secondarie (o medie superiori) il testo ampio e completo e la Storia della Chiesa...

Ma vediamo le doti pedagogiche e didattiche, che sono le più importanti, nella serie filippina. Cominciamo dalle esteriori e secondarie. Tutti i volumi, ben legati in tutta tela ed in carta resistente, sono disposti tipograficamente in modo da dare, ad apertura di libro, una lezione compiuta nelle due pagine che stanno sotto gli occhi dell'alunno.

Nei primi tre libretti, la lezione è esposta esgeticamente, intuitivamente e praticamente in questa guisa: nella pagina a sinistra vi è a maniera di lettura in forma narrativa, senza astrazioni, semplice e chiarissima, con brevi esempi della S. Scrittura, l'avviamento e la spiegazione della verità dogmatica, o del Comandamento, o del Sacramento, o del rito, che viene allo stesso tempo mostrato intuitivamente nella parte superiore della pagina a destra, con una immagine nitida ed espressiva, rappresentante un fatto della Storia Sacra, o un simbolo, o il rito di cui si tratta. Nella parte inferiore della pagina a destra, vi è la formola dogmatica in caratteri più spiccati, e le domande che servono alla ripetizione



(Da destra a sinistra): S. E. Mons. Laravoire con D. Berruti Prefetto generale, Mons. Piani Delegato Apostolico alle Filippine e Don Candela.



Torino. - L'apostolato dell'innocenza sofferente per la pace del mondo.



Torino. - I bimbi ammalati disposti nel cortile D. Bosco.



Torino. - La Messa pel bimbi ammalati nel cortile principale dell'Oratorio Salesiano.



Torino. - S. E. Mons. Guerra imparte la benedizione eucaristica ai bimbi ammalati.

didattica della lezione. Alla fine del libro, le preghiere più comuni e importanti, gli atti di Fede, Carità e Contrizione, e quelli per la Confessione e Comunione. In ultimo i canti sacri con le rispettive note musicali.

È da notare una particolarità di non lieve importanza nel « secondo libro di Catechismo ». Questo è bensì il complemento del primo; ma è in sé completo, come libro popolare di Dottrina cristiana, perchè essa vi è esposta per intero e tutta in domande e risposte. Queste ben distinte tipograficamente, non più di tre o quattro per ciascuna lezione, intramezzate dalla spiegazione e sotto unico titolo, sono sempre contenute entro le due pagine ad apertura di libro, con la rispettiva immagine nella pagina a destra in alto e, alla fine, una preghiera o un proposito che compendia tutta la lezione. Sono in tutto 138 lezioncine, molto bene dichiarate anche dalle rispettive immagini, che restano bene impresse nella memoria. Le domande didattiche particolareggiate per ciascuna lezione, utili al maestro per l'insegnamento vivo nella scuola, sono rimandate alla fine del libro. La stessa disposizione tipografica è mantenuta nei due libri paralleli alla Storia Sacra e Storia della Chiesa: ogni capitolo è contenuto in due pagine, nella pagina a sinistra l'immagine ed in quella a destra la narrazione. Alla fine del libro sono le interrogazioni particolareggiate ad uso dell'insegnante...

In tutti i libri le immagini sono bene scelte e veramente belle ed espressive. Quelle della Storia Sacra sono in massima parte dello Schnorr. Alcune del pittore romano G. B. Conti, sono prese dalle edizioni della « Cultura Religiosa Popolare » di Viterbo. Le altre, specialmente quelle dei primi tre libri, sono opera di una disegnatrice filippina, che possiede vivo senso religioso e pedagogico, come si vede nelle illustrazioni pratiche o simboliche molto adatte a far comprendere ai fanciulli le verità da credere ed imprimerle nella loro mente insieme con i precetti da osservare ed i riti della Chiesa.

Ma veniamo ai pregi pedagogici e didattici sostanziali di un libro di testo, i quali si riducono tutti allo stile proprio di tali libri, ossia al modo più adatto di proporre la Dottrina cristiana ai fanciulli e ai giovani chiaramente, praticamente ed anche brevemente, così che possano agevolmente intenderla, ritenerla e praticarla.

Nella serie filippina tutto concorre alla chiarezza, come abbiamo visto, nelle immagini, nella partizione e nell'ordine anche tipografico; ma singolarmente lo stile, che evita le proposizioni e molto più i periodi complessi. Tutto è semplice e scorrevole e intelligibile a prima vista, specialmente nei tre primi volumetti, destinati ai fanciulli. Inoltre tutto è presentato, quanto è possibile, in forma concreta, o narrativa, o almeno personale...

Il volume *Hy Catholic Faith*, per le scuole medie superiori (High Schools), è compilato secondo gli stessi metodi, in 189 lezioni, nelle quali la pagina a sinistra è tutta occupata da un'immagine con sotto la spiegazione; la pagina a destra in due colonne espone la dottrina con la medesima chiarezza e

praticità. È un manuale completo della religione, comprendente la Fede, la Morale, i Sacramenti e la Liturgia, con sufficienti elementi di apologetica e di soluzione delle questioni presenti, come la Rivelazione, l'Evoluzione, la Scienza e la Bibbia, la Chiesa e lo Stato, i doveri del cittadino, il divorzio, capitale e lavoro ecc. Alcuni capitoli trattano delle sette e specialmente della setta degli Aglipayani, sorta nelle Filippine, nel 1902, per opera di Gregorio Aglipay, morto alla fine del 1938, riconciliato con la Chiesa ed assistito dal sacerdote salesiano Luigi Laravoire Morrow, autore di questi libri di Catechismo.

### Che cosa possono fare i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici?

Oh, molto possono fare in questo campo! Ed è quello che si va studiando in tutti i convegni in preparazione alla data centenaria. Ma tutto possiamo riassumere in una parola che vorrebbe essere una parola d'ordine: *cooperare*. Cooperare direttamente: abilitandosi e prestandosi ad insegnare il Catechismo nelle parrocchie, negli oratori, nelle associazioni, ecc.

Cooperare indirettamente: favorendo le scuole di Catechismo con tutti i mezzi loro possibili ed interessandosi per la partecipazione soprattutto della gioventù. La scuola di religione ha delle esigenze didattiche che non si possono trascurare senza correre il pericolo di screditarla di fronte alle altre scuole. S'impone un ambiente adatto e decoroso, fornito dei migliori sussidi per l'intelligenza delle grandi verità e l'amore della dottrina del Signore. Parroci e direttori di Oratori si preoccupano giustamente oggi di avere un locale apposito ed aule convenientemente arredate e che all'occhio dei fanciulli diano subito l'impressione dell'importanza dell'insegnamento che vi si imparte. Il nostro Rettor Maggiore ha tracciato una pianta ideale per le « Case della Dottrina cristiana », ampiamente illustrata nei numeri di *Catechisi* dell'aprile e maggio u. s. I nostri Cooperatori aiutino i Parroci e i Direttori di Oratori a trovare i mezzi necessari per l'allestimento e l'arredamento. Che, se non dispongono di mezzi finanziari, preghino almeno il Signore a benedire queste provvidenziali iniziative ed incoraggino, per quanto sta da loro, catechizzandi e catechisti a questa missione vitale della Chiesa. Coi tutti parteciperanno alle « crociata catechistica » indetta dal IV Successore di Don Bosco e faranno il più gradito omaggio al Santo nel centenario dell'Opera sua.

# IN FAMIGLIA

## Torino. - La festa del Rettor Maggiore.

Sorrise proprio da un sole d'estate, la festa di San Pietro, onomastico del nostro Rettor Maggiore, si svolse in un'atmosfera di cordialità e di solennità, tra il fervore delle funzioni religiose ravvivato fino all'emozione dalla preghiera dei seicento bimbi ammalati condotti in pellegrinaggio dall'U. N. I. T. A. L. S. I. a Maria Ausiliatrice per implorare la pace, e le familiari manifestazioni di omaggio al IV Successore di S. Giovanni Bosco.

### L'offerta del Comitato Centrale delle Dame Patronesse.

Prime, come sempre, a far gli auguri al Rettor Maggiore furono le Dame Patronesse del Comitato Centrale, presieduto dalla Marchesa Carmen Compans di Brichanteau Challant, che convennero fin dal mattino della vigilia alla Casa-madre, e, dopo aver assistito alla santa Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si raccolsero nella sala delle adunanze per l'offerta dei doni. Offerta cospicua, anche più degli altri anni, di arredi e paramenti



Torino. - Il Rettor Maggiore chiude l'accademia ringraziando allievi, ex-allievi e Cooperatori.

sacri, di oggetti vari e di medicinali per le nostre missioni. Al posto d'onore figuravano gli arredi destinati alla Spagna. Sui tavoli ed alle pareti eran distribuite: 120 pianete, 4 paramenti completi, 6 piviali, 6 cassette-cappelle, 10 altarini portatili, arredamenti per 2 ambulatori, 6 borse per pronto soccorso, 5 borse per SS. Sacramenti, ecc.

All'esposizione parteciparono anche i comitati locali della Crocetta, di Catania, di La Spezia, di Livorno, di Milano, di Pordenone e di Ragusa.

Il Rettor Maggiore, circondato dalle LL. EE. Mons. Pittini, arcivescovo di Santo Domingo e Mons. Esandi, vescovo di Viedma, salesiani, e dal Prefetto generale Don Berruti, apersero l'adunanza colla preghiera di rito. Quindi l'infaticabile Segretaria, Contessa Maria Teresa Camerana fece subito la presentazione



Torino. - La folla delle rappresentanze all'accademia per la festa onomastica del Rettor Maggiore.

degli auguri e dei doni, specificando la generosa collaborazione delle Dame e del laboratorio missionario e mettendo in rilievo il più alto omaggio dell'U. N. I. T. A. L. S. I. Prima di rispondere, il Rettor Maggiore invitò S. E. Mons. Pittini a farsi eco della gratitudine dei missionari annualmente beneficiati dal Comitato Centrale. Levatosi infine a sua volta a ringraziare, espresse la sua commossa ammirazione per lo zelo del Comitato che, lungi dallo stancarsi di tanta beneficenza, moltiplica di anno in anno le sue amorevoli sollecitudini per le missioni di Don Bosco,

dei piccoli apostoli della sofferenza per la pace ed aveva invitato a pregare anche 14 Comunità religiose di clausura che avevano risposto con grande fervore. Chiuse l'adunanza impartendo, insieme ai Vescovi presenti, la benedizione di Maria Ausiliatrice.



Torino. - S. E. Mons. Pittini dà la Comunione ai piccoli infermi.

#### L'accademia. - Il Rettor Maggiore Socio Onorario dell'Accademia di Agricoltura di Torino.

La tradizionale accademia si tenne nell'ampio cortile centrale nelle ultime ore del vespero. Il Rettor Maggiore, salutato da una marcia briosa, prese posto sul palco d'onore tra le LL. EE. Mons. Pittini

e Mons. Esandi, i Superiori del Capitolo, vari Ispettori e Direttori, rappresentanti dei Cooperatori e degli ex-allievi, tra cui notammo: il Conte Alessandro Arborio Mella, Mons. De Secondi, Can. Bues, gli avv. Perlo e Gaita, il Notaio dott. Ghione, i dottori Forni, Peynetti e Vidili, il prof. Crida, ecc. Il ritardo dei treni ci privò della presenza di S. E. Mons. Mathias, arcivescovo di Madras e di S. E. Mons. Guerra, arcivescovo tit. di Verissa, che arrivarono in serata.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice erano largamente rappresentate dalle Madri del Consiglio generalizio, varie Ispettrici e Direttrici e numerose Suore. Le Patronesse, dalla Pre-

prodigate quest'anno con delicatissimo pensiero anche alle nostre povere chiese di Spagna di cui descrisse lo squallore e le profanazioni, annunciando che, in attesa degli accertamenti per altri 5 dispersi, sono ormai ben 108 i Salesiani e 2 le Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno colto in questi anni sanguinosi la palma del martirio. Particolarmente sensibile all'omaggio dell'U. N. I. T. A. L. S. I., il signor Don Ricaldone si disse onorato di ospitare nella Casa-madre di Don Bosco i cari bimbi ammalati. Fin dal primo annuncio egli aveva ordinato preghiere speciali in tutti gli Istituti Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la guarigione

sidente Marchesa Carmen Compans di Brichanteau con uno scelto numero di Dame. Coi giovani dell'Oratorio erano le rappresentanze degli altri nostri Istituti cittadini.

La banda diretta dal M<sup>o</sup> Scarzanella accompagnò l'inno d'occasione cantato dalla scuola dell'Oratorio; poi Don Favini diede lettura delle adesioni e fece la presentazione dei doni.

Rilevò l'annuncio dato dai giornali del mattino dell'affidamento del Vicariato Apostolico di Derna alla Società Salesiana che offre ai figli di Don Bosco un bel campo di apostolato nelle nostre province d'Africa, e lesse la lettera di S. E. il Sen. Mattiolo che comunicava al sig. Don Ricaldone la sua nomina a Socio Onorario della R. Accademia di Agricoltura di Torino. L'alto, ben meritato onore suscitò vivissimi entusiastici applausi.

Tra i vari cori si seguirono quindi i giovani della Casa Madre e dell'Oratorio festivo con brillanti dialoghi, uno studente dell'Istituto Teologico Internazionale ed un rappresentante delle Case missionarie con filiali indirizzi, e l'Avv. Perlo che presentò gli omaggi di affettuosa devozione dei Co-

operatori e degli ex-allievi. Calorosi applausi salutarono l'arrivo di un magnifico mazzo di fiori cogli auguri di S. E. il Sen. Giovanni Agnelli. Il Rettor Maggiore, profondamente commosso, ebbe una parola di ringraziamento per tutti e chiuse la cara manifestazione invocando ancora fervide preghiere per i bimbi malati che avrebbero pellegrinato l'indomani a Maria Ausiliatrice ad offrire le loro sofferenze per la pace.

### **La festa. - Il pellegrinaggio dei bimbi ammalati per scongiurare la guerra.**

La festa fu consacrata dalla Comunione generale degli alunni che, alle 7 ascoltarono, in basilica, la Messa del Rettor Maggiore e per lui innalzarono le loro più fervide preghiere. Nel frattempo l'ampio cortile centrale accolse la folla dei bimbi malati trasportati con generoso slancio di carità cristiana da macchine di distinte famiglie, da autolettighe, dalla Croce Rossa e dagli stessi loro cari, e collocati, fra le più amorevoli cure della Dame-infer-



Torino. - La benedizione eucaristica ai bimbi ammalati.

miere e dei barellieri dell'U. N. I. T. A. L. S. I. diretti dal Marchese di Rovassenda e dalla signora Soldati, sui lettucci e sulle sedie appositamente preparate secondo la gravità delle loro malattie. L'unito periodico *Maria Ausiliatrice* darà in seguito la descrizione dettagliata della commoventissima funzione, che s'iniziò alla 8 colla Messa celebrata da S. E. Mons. Pittini e la Comunione generale dei malati, distribuita dallo stesso Arcivescovo e da altri sacerdoti salesiani. Dopo la Messa le Dame-infermiere distribuirono ai piccoli la colazione offerta dal Rettor Maggiore ed i biscotti regalati dall'UNICA. Alle 9,30 il Rettor Maggiore impartì la benedizione di Maria Ausiliatrice; poi S. E. Mons. Guerra, assistito dalle LL. EE. Mons. Mathias e Mons. Esandi, passò processionalmente col SS. Sa-

lori per la pace di questo povero mondo sconvolto dall'odio.

Il Santo Padre commosso dal generoso gesto dei piccoli doloranti, li volle ringraziare col seguente telegramma:

CITTÀ DEL VATICANO

*Particolarmente grato per pio devoto omaggio preghiere bambini ammalati così convenuti. Augusto Pontefice con paterno affetto li benedice, invocando loro cetera Madre propiziatrice grazie e protezione divina.*

Card. MAGLIONE.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni ed il panegirico detto dal nostro Don Luzi, il sig. Don Ricaldone impartì solennemente la benedizione eucaristica. Coronarono gli omaggi i

## Sottoscrizioni pervenute nel mese di luglio:

### Quadro dei Santi Martiri

nella cappella dell'Apparizione (L. 5000): *Il Liceo Sacro Cuore* - San Paolo (Brasile).

### Pavimento della Cappella della Beata Mazzarello:

- 1) *Estella Peona* in suffragio dei genitori e della zia Luigia: 5 mq. L. 1000.
- 2) *Una Cooperatrice* per la conversione della sua cara figlioccia: 1 mq. L. 200.
- 3) *Famiglia P.*: 1 mq. L. 200.
- 4) *Coggiola Teresa ved. Zucca*: 1 mq. L. 200.
- 5) *Sorelle Borghesio* per grazia ricevuta dalla Beata: 2,50 mq. L. 500.
- 6) *Famiglia M.* (Balangero): 2,50 mq. L. 500.
- 7) *Berta Gius. di Marco e Berta Marco fu Gius.* (Nizza Monf.): 5 mq. L. 1000.

NB. - Ricordiamo e raccomandiamo l'elenco delle sottoscrizioni rimanenti annunciate nel *Bollettino di Luglio*, alle quali va aggiunta la sottoscrizione per:

### Una statua in marmo di Sant'Antonio pel pane dei poveri:

Lire 1500

Le offerte si inviano sempre al RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI  
Via Cottolengo, 32 - Torino 109.

ramento a benedire i singoli malati, mentre il Teol. Garavini lanciava ad alta voce le pie invocazioni ripetute dai sofferenti. Chiuse la funzione l'Em.mo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati colla trina eucaristica benedizione. Da Roma era giunta anche la benedizione del Santo Padre, portata personalmente da S. A. il Principe Enzo di Napoli Rampolla.

Terminata la pia funzione, tutti gli ammalati furono portati in basilica dinanzi al quadro di Maria Ausiliatrice ed all'urna di S. Giovanni Bosco a rinnovare l'eroica offerta dei loro do-

giovani dell'Oratorio festivo colla applauditissima rappresentazione dell'operetta « La bacchetta magica ».

### Il Duca del Mare fra i Figli di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

S. E. Il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, cui il 10 giugno u. s., fausto giorno del suo 80° genetliaco, il Duce consegnò solennemente a Roma una medaglia d'oro offerta dalla Marina italiana, otto giorni

prima, sabato 1° giugno, si era degnato di onorare di una sua visita, con S. E. la Duchessa sua consorte, l'Istituto Maria Ausiliatrice nei Villini di Castelgandolfo ed il nostro Istituto S. Giovanni Evangelista di Genzano.

Nella casa dei Villini una novizia lesse, a nome dell'Istituto delle Figlie di M. A., un indirizzo di omaggio agl'illustri Ospiti che si compiacquero trattenerci per assistere ad una conferenza con proiezioni su S. Giovanni Bosco.

Il nostro conferenziere don Fasulo, nel porgergli l'ossequio augurale a nome della Società Salesiana, ricordò la devozione di S. E. per S. G. Bosco da cui ebbe più volte, quando era fanciullo, benedizioni e carezze nelle camerette di Valdocco e nella casa paterna, e lo ringraziò della benevolenza dimostrata, da affezionato Cooperatore, all'Opera salesiana.

All'ingresso dell'Istituto di Genzano, i Duchi furono accolti dagli applausi calorosi degli alunni e delle autorità. Un balilla del Collegio diede il benvenuto al Grande Ammiraglio simbolo vivente della gloria della Marina italiana, e un altro offrì un mazzo di fiori alla Duchessa.

I Duchi gradirono l'omaggio e, passati nel vasto cortile dell'Istituto, assisterono, colle Autorità e con grande folla di popolo, ad un riuscito saggio ginnastico.

I figli di don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice, associandosi all'omaggio della Marina italiana, augurano e invocano dal Signore ancora lunghi anni di prospera vita a S. E. il Duca del Mare ed elette benedizioni alla sua nobile famiglia.

#### **Cisternino. — Una piazza intitolata a San Giovanni Bosco.**

Il 24 maggio u. s., durante la festa di Maria Ausiliatrice, il Podestà di Cisternino, circondato dalle Autorità ecclesiastiche, civili, politiche e militari, alla presenza di tutte le Organizzazioni del Regime, delle Scuole e di una folla di concittadini ha inaugurato so-

lennemente la nuova Piazza intitolata a San Giovanni Bosco, tagliando il nastro simbolico.

Tenne il discorso ufficiale l'avv. Pasquale La Gravinese, Segretario del Fascio. La locale Sezione di ex Combattenti offerse all'Istituto la nuova bandiera che fu benedetta ed issata nello stesso giorno al posto d'onore fra entusiastiche manifestazioni patriottiche.



Il Duca del mare.

#### **FRANCIA - Landser. — Inaugurazione del nuovo edificio della Scuola Agraria Salesiana.**

Il 25 marzo u. s. il Vescovo di Strasburgo S. E. Mons. Ruch ha benedetto solennemente il nuovo grandioso edificio della nostra Scuola Agraria ed ha presieduto la festa dell'inaugurazione. Accolto con affettuose dimostrazioni dai salesiani, dagli alunni e dalla popolazione, S. E. ha risposto agli indirizzi di omaggio

esprimendo tutta la sua gioia per la fioritura dell'Opera salesiana nella prima casa fondata in Alsazia, ed, assistito dal Vicario Generale, dal Can. Welté e dall'Ispettore D. Bron, circondato dai parroci dei paesi vicini, ha compiuto il sacro rito e coronato la festa colla benedizione eucaristica.

#### **Lione-Fontanière. — La prima visita del Cardinale Arcivescovo.**

Il 1° febbraio u. s. S. Em. Rev.ma il Cardinal Gerlier, arcivescovo di Lione, regalò la sua prima visita al nostro Istituto Filosofico Teologico, che aveva ritardato espressamente la festa di Don Bosco, e durante la Messa solenne commentò colla sua eloquenza l'*Oremus* proprio del Santo traendone preziose esortazioni di pietà e di apostolato.

Dopo la funzione, Salesiani e Cooperatori circondarono Sua Eminenza per dire tutta la loro gratitudine; ed un venerando ex-allievo del Seminario di Grenoble, che aveva conosciuto Don Bosco, rievocò un miracolo compiuto dal Santo e rimasto inedito. Pre-



Francia - Lione. - S. Em. il Card. Gerlier tra i Salesiani di Fontanière.

gato di guarire un fanciullo di dieci anni completamente sordo, il Santo gli aveva posto le sue dita sulle orecchie. Ed il fanciullo immediatamente a gridargli: « Non togliete le vostre dita: io ci sento! ». La guarigione era stata istantanea e perfetta.

Nel lasciare l'Istituto Sua Eminenza si vide correre incontro alcuni ragazzi degli oratori della città in cui si recano ogni domenica una quarantina di chierici salesiani ad aiutare i parroci nella cura della gioventù, ed ebbe anche per loro paterne parole di benedizione ed una medaglia, come faceva il Santo.

#### **IRLANDA. - Il Primo Ministro De Valera all'inaugurazione di un nuovo santuario ad onore di Maria Ausiliatrice.**

Dando uno sguardo alla storia della Società Salesiana si ha la bella sorpresa di trovare fra le prime reclute di salesiani il nome di un giovanetto irlandese tanto caro a D. Bosco: McKiernan. Fu il primo fiore di quella nobile terra, feconda di Santi, ricca di una fede profonda e tenace. D. Bosco vide in lui la stessa

stoffa del Savio e non esitò a paragonarlo a S. Luigi Gonzaga.

Dopo di lui altri giovani irlandesi affluirono a D. Bosco, tutti pronti a lasciarsi plasmare dal Padre santo ed a perpetuarne l'opera attraverso il tempo e le nazioni. Ma i loro cuori anelavano alla terra natia.

I primi Salesiani partirono per Londra, a fondarvi la prima casa, nel novembre del 1887, quando la vita di D. Bosco volgeva rapidamente verso il sereno tramonto. La benedizione del Padre morente fu caparra di quelle benedizioni celesti che il Signore serbava loro negli anni futuri.

Ma era soltanto la prima tappa. L'Irlanda dovette attendere ancora fino al 1919 perchè i Salesiani riuscissero a superare le difficoltà ed a piantarvi le loro tende. Il Vescovo di Limerick, che aveva conosciuto Don Bosco a Roma, li invitò a fondare nella sua diocesi, a Copsewood, una Colonia Agricola, cui tenne dietro, pochi anni dopo, una nuova fondazione a Warrenstown. Il seme gettato allora è cresciuto in questi venti anni ed ha dato i suoi frutti.

L'opera di D. Bosco si è sviluppata: una

rete di Cooperatori salesiani ed ammiratori si è stretta attorno ai due centri di attività salesiana e si va dilatando su tutto il suolo d'Irlanda. Sono ora centinaia di migliaia coloro che colà venerano ed amano D. Bosco, l'Ausiliatrice e l'Opera salesiana.

I Figli di D. Bosco non si sono accontentati di portare in Irlanda lo spirito del Padre e la divozione all'Ausiliatrice. Hanno voluto erigere anche un tempio che attesti la loro riconoscenza e quella di tutto il popolo irlandese alla Madonna di D. Bosco. Il tempio fu aperto al culto il 28 maggio u. s.

Sorto nelle adiacenze della nostra Colonia Agricola Missionaria di Copsewood, e destinato ad avere un carattere privato, assunse invece, per volontà del popolo irlandese, un carattere nazionale. È un degno omaggio dell'Irlanda all'Ausiliatrice. È stato definito una



Irlanda - Copsewood. - S. E. De Valera all'inaugurazione della chiesa nazionale di Maria Ausiliatrice.



Irlanda - Copsewood. - S. E. De Valera alla prima funzione nella chiesa nazionale di Maria Ausiliatrice.

« gemma d'arte », ed è in realtà degno di questo titolo. È di stile italiano, semplice, grazioso e piacevole. L'altar maggiore è di marmo bianco; sugli altari laterali e sulle balaustre diverse qualità di marmi irlandesi, italiani e francesi procurano all'occhio dell'osservatore un meraviglioso gioco di luci e colori fusi insieme con eccezionale maestria ed arte. Sopra l'altar maggiore vi è un bellissimo dipinto ad olio che è, come lo definì l'Ispectore salesiano d'Inghilterra e d'Irlanda, la prima fedele e riuscitissima copia del grandioso quadro dell'Ausiliatrice che si trova nelle Isole Anglo-Irlandesi.

Lo stesso Primo Ministro d'Irlanda, S. E. De Valera, grande ammiratore dell'opere di D. Bosco, si è degnato di assistere personalmente all'apertura, attestandone così pubblicamente la nazionalità. Alcuni membri del Parlamento Irlandese, assieme al Podestà di Limerick e ad altre eminenti autorità civili, facevano corona attorno al loro *An Taoiseach*, De Valera. L'inaugurazione raggiunse quindi una solennità grandiosa anche pel numeroso concorso di Cooperatori ed amici che affluirono da ogni parte d'Irlanda.

Le funzioni religiose, riuscitissime nella loro sacra imponenza, furono coronate da una bella processione in onore di Maria Ausiliatrice attraverso i viali dell'Istituto e le vie del villaggio tutte decorate con festoni e bandiere inneggianti al Papa ed al nobile « Capo » della Nazione Irlandese.

Verso sera il Vescovo di Limerick, che non aveva potuto assistere in mattinata per urgenti doveri pastorali, fece una visita al nuovo tempio, accolto festosamente dalla comunità e dai giovani dell'Istituto. Applauditissime le nobili espressioni di S. E. De Valera in risposta al brindisi di augurio e di riconoscenza che gli fu indirizzato dall'Ispectore D. Tozzi.

Il Primo Ministro, dopo aver ringraziato l'Ispectore ed il Direttore della casa, D. Mc Loughlin, per il cordiale ricevimento offertogli, si disse fortunato di trovarsi assieme alla Comunità salesiana in una così grande occasione, e rilevò l'interesse del suo governo nei problemi agricoli, esaltando le bellezze e la gioia della vita campestre.

« Noi — concluse — desideriamo insegnamenti quali i Salesiani sanno dare, per poter fare il miglior uso delle opportunità e dei tesori che Iddio ha dato alla nostra Patria. Noi siamo loro molto grati per l'istruzione tecnica che essi vanno diffondendo nella nostra terra. Essi posseggono le migliori informazioni

tecnico-scientifiche e sanno usarle a dovere. Abbiamo gran bisogno di giovani agricoltori, formati a quell'attrezzamento che i Salesiani sanno dare ai loro allievi, per poter aumentare sempre più il numero della nostra popolazione agricola. Io sono personalmente interessato, e così pure sono interessati il Ministro per l'Agricoltura ed il Governo intero, al lavoro che i Salesiani vanno svolgendo in Irlanda, e da lungo tempo ho pensato di servirmi di loro per dare una soluzione ad alcuni problemi di disoccupazione operaia ».

La parola del Primo Ministro sarà stimolo ai Salesiani d'Irlanda a lavorare con maggiore intensità per lo sviluppo delle Colonie Agricole, tanto care al nostro Rettor Maggiore, perchè campi fecondi di apostolato.

### PORTOGALLO - Lisbona. — Il Presidente della Repubblica all'Istituto Salesiano.

Il 27 marzo u. s. il nostro Istituto di Lisbona ebbe l'ambito onore di una visita del Presidente della Repubblica Portoghese S. E. il Gen. Carmona il quale giunse accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e da altre distinte autorità.

Superiori ed allievi lo ricevettero colle più entusiastiche manifestazioni. Iniziò la visita dalle scuole professionali e dai laboratori, ammirandone con viva soddisfazione l'efficienza e l'organizzazione, la modernità dei programmi e della tecnica. Passò quindi nel teatrino del collegio, tutto pavesato a festa, ove gli allievi — che sommano a più di 500 contando i 170 interni, i 160 esterni e i 250 dell'Oratorio festivo — offersero a S. E. una riuscitissima accademia. Salutato dalle note vibranti dell'Inno Nazionale cantato in coro dai giovani al suono della banda, prese posto sul palco d'onore ed ascoltò l'indirizzo del Superiore, Don Ermenegildo Carrà, il quale esaltando S. E. il General Carmona, rilevò anche la figura e l'opera straordinaria del Presidente del Consiglio dei Ministri, Dott. Oliveira Salazar, suscitando calorosi applausi. In nome del Rettor Maggiore dei Salesiani, ringraziò il Governo per gli aiuti e favori concessi all'Opera Salesiana in Portogallo, e parlando dei benefattori mise in evidenza il nome della veneranda Duchessa di Palmella che i Salesiani considerano come loro tenera madre. Terminato il discorso, la banda eseguì l'inno ufficiale della « Gioventù Portoghese », cantato dai giovani irrigiditi sull'attenti, col braccio steso nel saluto nazionale. Seguì quindi

la declamazione dei dialoghi e delle poesie, lungamente applaudite, ed infine si alzò a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale che esaltò l'opera di Don Bosco estesa e ammirata in tutte le parti del mondo pel suo alto valore sociale. « E anche in questa casa — aggiunse — l'Opera Salesiana segue il cammino tracciato da Don Bosco: c'è qui il metodo, il senso sociale ed educativo e la preoccupazione costante di formare una gioventù onesta e laboriosa, capace di tutti i sacrifici ». Ne sottolineò il carattere benefico coi dati del bilancio annuale della casa che somma a 900 mila lire, grazie alla Divina Provvidenza ed alla carità dei buoni. Si degnò di chiudere l'accademia lo stesso Ecc.mo Presidente della Repubblica manifestando tutto il suo compiacimento pel funzionamento dell'Istituto cui conferì personalmente la Commenda di Benemerita della Pubblica Istruzione. L'alta onorificenza fu accolta con profonda gratitudine tra i più fervidi applausi, che si rinnovarono quando S. E., dirigendosi alla signora Duchessa di Palmella, si disse particolarmente lieto di poterle conferire in quell'occasione le insegne della Gran Croce di Benemerita che ella tanto meritava per le sue preclare virtù e per l'opera di carità svolta a favore dell'Istituto e di tante altre opere educative. Tra le acclamazioni l'Ecc.mo Presidente impose subito la decorazione alla benemerita benefattrice e la festa si concluse al canto degli inni della Patria.

## Oporto. — Il primo altare dedicato a S. Giovanni Bosco in Portogallo.

La domenica 11 giugno u. s. S. E. Mons. Antonio Augusto de Castro Meireles, vescovo diocesano, fu al nostro Istituto S. Giuseppe per la benedizione di un'artistica statua di S. Giovanni Bosco, opera dello scultore Tadm, e l'inaugurazione del primo altare dedicato al Santo nella Repubblica Portoghese. I 100 alunni interni ed i 200 che frequentano il nuovo Oratorio erano stati preparati alla festa con un triduo di predicazione e s'accostarono quindi con grande fervore alla santa Comunione distribuita dal venerando Pastore durante la santa Messa, dopo una paterna allocuzione in cui disse tutta la sua gioia di trovarsi in mezzo ai figli di Don Bosco, il Santo dei giovani, l'Apostolo della divozione a Gesù Sacramentato e della Comunione frequente.

Alla messa solenne intervennero numerosi Cooperatori, fedeli e benefattori. Tenne il discorso P. Marcello della Concezione e la scuola di canto degli alunni eseguì molto bene le varie parti. Le funzioni si chiusero col bacio della reliquia del Santo.

Nel pomeriggio, l'ampio salone-teatro della Associazione Cattolica si gremì letteralmente di autorità e di popolo, per una manifestazione civile, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, del rappresentante del Governo e di illustri personalità. Dopo un inno a Don Bosco, mu-



Portogallo - Lisbona. - Il Presidente della Repubblica all'Istituto salesiano.

sicato per la circostanza dal maestro don Giuseppe Alves, Salesiano, S. E. il conte d'Aurora, presidente del Tribunale di Commercio, tenne la commemorazione ufficiale, esaltando in Don Bosco il Santo dei tempi moderni, il vero cristiano che *sentiva* Cristo, l'apostolo che seppe in tempi difficili di liberalismo e di indifferenza creare una meravigliosa opera di bene, che stende i suoi benefici sotto tutti i cieli.

I giovinetti dell'Istituto superarono quasi se stessi per onorare il loro grande Santo con una riuscitissima accademia musico-letteraria. La calda parola di Mons. Vescovo coronò l'omaggio lasciando nel cuore di tutti le più care impressioni.

**SPAGNA - Isole Canarie - Las Palmas. —  
Inaugurazione della Scuola Antúnez.**

Con una solenne cerimonia, il 19 febbraio u. s. il popoloso rione operaio di Alcarabaneras ha inaugurato le nuove modernissime scuole fondate dall'Ecc.mo signor Luigi Antúnez y Monzón ed affidate alla Società Salesiana. Il Direttore, reso omaggio alle autorità e personalità presenti, illustrò il programma degli istituti di Don Bosco e terminò con una bril-

lante esaltazione del Caudillo cui il pubblico rispose scattando in piedi con applausi ed evviva al generalissimo Franco. La banda coronò le declamazioni degli alunni con ottime esecuzioni.

**SVIZZERA - Maroggia. — Il 50° dell'Opera Salesiana nel Canton Ticino.**

Il 4 giugno u. s. l'Istituto Don Bosco ha celebrato solennemente il 50° dell'Opera Salesiana nel Canton Ticino che, iniziata nel 1889 a Mendrisio, trasferita nel 1893 a Balerna, trovò stabili tende a Maroggia nel 1905 e sciamò a Lugano prima all'Oratorio, poi all'Istituto Elvetico. Colla benedizione del Santo Padre e del Vescovo diocesano S. E. Mons. Ielmini, preparata da un triduo di conferenze di D. Scavone nelle città sunnominate e di sacra predicazione in collegio ed in parrocchia, la celebrazione assurse ad una imponente manifestazione di fede e di spirito salesiano cui gli ex-allievi portarono il massimo fervore. Rappresentò il Rettor Maggiore il rev.mo sig. Don Serié, del Capitolo Superiore, che celebrò la Messa della Comunione generale e presiedette il Convegno degli ex-allievi. Grati ai loro educatori, questi vol-



Portogallo - Lisbona. - Saggi dei lavori delle nostre Scuole Professionali.



Maroggia. - L'incantevole posizione del Collegio D. Bosco.

lero anzitutto compiere un atto di pietà filiale portandosi in corteo al cimitero per la benedizione del monumento da loro inalzato alla memoria dei superiori defunti. Compì il sacro rito il Vicario generale Mons. Sesti e tenne l'orazione commemorativa il dott. Aldo Galfetti. La banda dell'Istituto Elvetico commentò la cerimonia con delicate meste sinfonie. Al Convegno parlarono il Presidente avv. Staffieri, il Direttore Don Redaelli, l'avv. Vassallo ed il prof. Andreoli. Chiuse il sig. Don Seriè con un plauso cordiale e l'invito a sempre più nobili affermazioni nel campo dell'apostolato. Raccolti quindi in chiesa, gli ex-allievi assistettero alla santa Messa celebrata dal Direttore dell'Istituto Elvetico Don Besnate e infervorata da una appropriata allocuzione dell'Arciprete di Balerna, Don Morganti, e dalla corale degli alunni diretta dal nostro D. Rotondi. Nel pomeriggio il sig. D. Seriè benedisse la lapide-ricordo incastonata sulla facciata dell'Istituto e l'On. Avv. Tarchini tenne il discorso ufficiale esaltando l'attività dell'Opera Salesiana nei 50 anni trascorsi. Concerto e divertimenti rallegrarono ancora la serata dopo le sacre funzioni celebrate dall'Ispettore Salesiano D. Maniero. Tra le più autorevoli adesioni acclamatissime quelle dell'On. Motta e del Comm. Poesio, Presidente Internazionale degli ex-allievi.

## Convegno di Decurioni Salesiani nell'Ispettorìa Romana.

L'appello del Rettor Maggiore per la crociata catechistica in preparazione al centenario dell'Opera salesiana ha avuto larga e fervida rispondenza anche nell'Ispettorìa Romana dove si sono tenuti tre importanti convegni regionali di Decurioni salesiani e sacerdoti: il primo, il 12 maggio, nell'Istituto S. Cuore di Roma, per il Lazio; il secondo, il 16 maggio, ad Ancona, nell'Ospizio S. Luigi, per le Marche; il terzo, il 22 giugno, a Perugia, per l'Umbria.

Al convegno di **Roma**, onorato dalla porpora dell'Em.mo Card. Vincenzo La Puma, novello Protettore della Società Salesiana, intervennero rappresentanze di tutte le diocesi e di tutti i paesi del Lazio.

La sala del teatro dell'Istituto S. Cuore presentava un aspetto imponente. Facevano corona all'Em.mo Porporato le LL. EE. i Monsignori Pisani, Budelacci, Tavella e Roto.

Nella platea erano larghe rappresentanze di Cooperatori, di Cooperatrici, di Figlie di Maria Ausiliatrice, di ex-allievi, di ex-allieve: in prima fila il gr. uff. Poesio, Presidente Generale degli ex-allievi, il gr. uff. Croci, il gr. uff. Cingolani, il comm. Picchetti.



Roma. - Il convegno dei Cooperatori presieduto dal Card. La Puma.

Nella galleria nereggiava lo stuolo dei chierici salesiani della Gregoriana e di S. Callisto.

Prima di iniziare i lavori, rivolsero parole di ossequio all'Em.mo Card. La Puma, a nome dell'assemblea e delle famiglie di S. G. Bosco, il regolatore del Convegno don Antonio Fasulo e l'Ispettore salesiano don Evaristo Marcoaldi.

Nella relazione del convegno precedente, letta da don Antonio Debonis, fu ricordata la bella, affettuosa lettera di adesione inviata dall'allora Cardinale Protettore Pacelli, ora Sommo Pontefice felicemente regnante.

Il regolatore, fra le numerose adesioni pervenute, comunicò quelle calorose delle LL. EE. i Monsignori Pascucci, Bartolomasi, Zonghi, Trocchi, Berardi, Grassi, Santini, Olivares, Perlo, Capettini, Navarra, Migliorini, Drago.

Seguirono due interessanti, applaudite relazioni: una di Mons. Giovanni Rovella, Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana di Roma, su la necessità del catechismo; l'altra di S. E. Mons. Rotolo, su S. G. Bosco fulgido esempio dell'apostolato catechistico.

Sul terzo punto dell'o. d. g., di carattere pratico, interloquirono vari dei convenuti.

Il nostro don Fogliasso, riferendo sulla fervida partecipazione dei chierici salesiani alla crociata catechistica indetta dal Rettor Maggiore, indicò in S. G. Bosco il modello non solo dello studio, ma anche dell'insegnamento del catechismo.

Invitato dal regolatore, S. E. Mons. Roberto Tavella, Arcivescovo di Salta, parlò della grande organizzazione costituita in Argentina sotto gli auspici di S. G. Bosco: un'unione magistrale forte di 30.000 insegnanti che si ispirano ai metodi e all'apostolato catechistico del nostro Santo. L'assemblea tributò un caloroso applauso a Mons. Tavella creatore e anima della rigogliosa organizzazione.

Chiuse il riu-citissimo convegno l'Em.mo Card. La Puma. Esprese la sua gioia di trovarsi fra i figli di don Bosco, la sua commossa riconoscenza al Sommo Pontefice che si era degnato di chiamarlo a succedergli nell'ufficio di Protettore della Società Salesiana ed il suo compiacimento per il magnifico convegno cui aveva assistito, aggiungendo che, come Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, ne traeva conforto ed esempio da additare a tutti i religiosi per il santo compito della catechesi. Impartì infine la benedizione.

Nel convegno di Ancona erano rappresentate tutte le diocesi delle Marche. Vi intervennero, coll'Arcivescovo di Ancona, Mons. Mario Giardini, il Vescovo di Macerata e Tolentino, Mons. Domenico Argnani, e il Vescovo di Jesi, Mons. Carlo Falcinelli.

Mandarono cordiali adesioni gli Arcivescovi di Camerino e di Urbino; i Vescovi di Fossombrone, di Osimo e Cingoli, di Recanati e Loreto, di Senigallia, di S. Angelo in Vado e Urbania.

La prima relazione fu tenuta dallo stesso Ecc.mo Arcivescovo Mons. Giardini, il quale dichiarò di avere accettato volentieri l'incarico di relatore in omaggio ai figli di don Bosco e per l'importanza del tema — la necessità del catechismo — che illustrò magistralmente.

Il secondo tema: « S. G. Bosco apostolo del catechismo » e il terzo: « partecipazione dei Decurioni e dei Cooperatori alla crociata catechistica » furono illustrati dal dott. don Pio Duranti, parroco dei SS. Cosma e Damiano di Ancona, e dal Can. Silvio Ubaldi di Macerata. Le tre relazioni furono seguite col più vivo interesse e coronate da entusiastici applausi.

Il Convegno di **Perugia**, che per desiderio dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Giovanni B. Rosa fu abbinato al ritiro mensile del clero dell'archidiocesi, riuscì straordinariamente affollato. Vi parteciparono ben 200 sacerdoti di tutte le diocesi dell'Umbria. L'adunanza si tenne nell'Oratorio S. Cecilia dei PP. Filippini alla presenza degli Ecc.mi Mons. Rosa, Mons. Alfonso M. De Sanctis, Vescovo di Todi, Mons. Beniamino Ubaldi, Vescovo di Gubbio e del nostro Mons. Nicola Esandi, Vescovo di Viedma.

Il Direttore dell'Istituto Salesiano, don Arturo Caria, che diede il benvenuto ai presenti, comunicò che tutti i Vescovi delle Diocesi umbre avevano inviato affettuose adesioni.

Illustrarono in sintesi brillante i tre temi dell'o. d. g. S. E. Mons. Ubaldi, Mons. Giacinto Rascioni, Padre Spirituale del Pontificio Seminario Regionale di Assisi, e il rev. don Canzio Pizzoni, Direttore dell'Ufficio catechistico dell'archidiocesi di Perugia.

L'Ecc.mo Arcivescovo volle esprimere la sua grande gioia per la felice riuscita del Convegno e lo chiuse con paterne esortazioni e la pastorale benedizione.

All'agape fraterna, offerta dai Salesiani nell'Istituto Penna Ricci, parlarono vivamente applauditi il Vicario Generale dell'archidiocesi di Perugia Mons. Baratta, il Priore di Castiglione sul Lago, dott. don Tommaso Vecchio, e gli Ecc.mi Vescovi Mons. De Sanctis e Mons. Esandi.

Nei tre Convegni l'Ispettore don Marcoaldi, diede il resoconto delle Istituzioni salesiane, centri di attività catechistiche nelle singole regioni, ringraziò sostenitori e benefattori e, presentando il quadro di impellenti bisogni e nuove richieste, espresse la fiducia negli sviluppi dell'opera di don Bosco nell'Ispettorato Romana grazie allo zelo dei Cooperatori.

Su proposta del regolatore don Fasulo furono deliberati, con concorde entusiasmo, pellegrinaggi al Santuario di Valdocco e inviati telegrammi di ossequio al S. Padre e al signor don Ricaldone.



Spagna - Barcellona. - I primi Salesiani ritrovati dopo la rivoluzione



Ancona. - Convegno di Decurioni salesiani.

discorso ufficiale sulla nuova Beata. S. E. benedisse anche lo stendardo della nuova Beata e la bandiera dell'Associazione G. F. « Maria Mazzarello » alla presenza di devoto foltissimo pubblico, tra cui erano numerose rappresentanze delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Albese, della Presidenza Diocesana della G. F. di A. C. e degli Istituti Religiosi della Città.

A Casanova di Carmagnola, nella chiesa abbaziale di S. Maria offerta dallo zelo del Prevosto Teol. Lorenzatti, predicò il triduo il nostro Don Cocco.

### Ad onore della Beata Mazzarello.

Ad Alba le feste si conclusero la domenica 4 giugno nel Santuario di N. S. della Moretta gentilmente offerto dai RR. PP. Giuseppini che lo reggono, e furono preparate da un triduo predicato dal Can. Basso. Celebrò la Messa della Comunione generale Mons. Vicario Generale e tenne pontificale S. E. Mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo di Alba, che, ai Vespri, tenne il

Il giorno della festa del S. Cuore, titolare del Noviziato Missionario Internazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nella cappella dell'Istituto celebrò don Vismara, che tenne poi anche il discorso d'occasione e predicò l'Ora di adorazione, prima della processione nei giardini del Noviziato.

Edificante spettacolo offrì la Comunione generale degli uomini e dei giovani.



Perugia. - Convegno di Decurioni salesiani. Gruppo parziale.

Alla Messa solenne la *Schola Cantorum* del Noviziato Missionario eseguì musica classica di Palestrina.

Dopo i Vespri solenni e il Panegirico, il Prevosto rivolse al popolo una fervida allocuzione di plauso e di esortazione.

Onorarono la festa varie rappresentanze di Associazioni e di Congregazioni religiose da Carmagnola e da Poirino. La funzione si chiuse colla Benedizione Eucaristica e il bacio della Reliquia. In serata il nostro missionario Don Terpin, illustrò l'Opera missionaria salesiana nel Siam con bellissime proiezioni.

A **Brindisi** nel Tempio salesiano del Sacro Cuore, la festa della Beata Mazzarello fu preparata da un triduo predicato da S. E. Mons. Antonio Melomo, Vescovo di Monopoli, il quale ha poi celebrato il solenne pontificale, distribuendo la prima Comunione ad alcuni bambini ed ha amministrato anche la Santa Cresima. A sera, lo stesso Ecc.mo Mons. Melomo, dinanzi a un foltissimo pubblico, ha tessuto il panegirico della Beata ed ha chiuso la festa con l'Eucaristica benedizione.

NB. — *Continuano a giungerci giornali e periodici con ampie relazioni di feste ad onore della B. Mazzarello. Ovunque è una Casa salesiana o delle Figlie di Maria Ausiliatrice è una gara di sacre funzioni e di solenni cerimonie decorate dalla presenza di Em.mi Principi di Santa Chiesa, di Ecc.mi Vescovi e di autorevoli personalità. Ci è materialmente impossibile far posto a tutte. Perciò ci limitiamo a qualche rapido cenno di quelle di cui ci perviene cronaca succinta direttamente dall'Italia o dalle altre nazioni che non hanno ancora l'edizione del Bollettino nella loro lingua.*

## Lettera di D. Giulivo ai giovani.

Carissimi,

*in occasione del suo 80° genellio (10 giugno u. s.) i giornali hanno ricordato un gesto molto edificante del grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. Finita la guerra mondiale, il Comandante in capo delle nostre forze navali s'era recato privatamente alla chiesa di Santa Maria delle Vittorie e, inginocchiatosi all'altare in cui si venera una copia del quadretto che ricorda la disfatta degli eserciti protestanti nel 1620 e l'entrata trionfale dei liberatori in Praga, aveva deposto sulla mensa la sua spada con un biglietto di omaggio: Ammiraglio Paolo Thaon di Revel - 1918 - alla Vergine delle Vittorie.*

*L'esempio, non raro nella storia del cristianesimo, fu seguito — come avrete saputo — anche dal generalissimo Franco, in forma solennissima, appena riscattata la Spagna dagli orrori della barbarie comunista. I grandi condottieri dei popoli nella via della civiltà e del progresso, i veri liberatori e restauratori dell'ordine sanno riconoscere l'aiuto dall'alto e testimoniare la loro gratitudine al Dio degli eserciti, alla Regina delle vittorie, che li ispirano, li aiutano e li sostengono nelle nobili imprese. Voi imitateli nel vostro piccolo. Nei successi dei vostri studi, del vostro lavoro, delle vostre iniziative non dimenticate mai la parte che dovete al Signore ed alla Vergine Santa e sappiate dimostrare la vostra riconoscenza con atti di devozione e con nuovi propositi di bene. Così sarete sempre degni dei favori celesti e darete ai compagni lo spettacolo di una vera, perfetta educazione.*  
Vostro aff.mo  
DON GIULIVO.



Assam (Cherrapoonjee). - Associazione di Azione Cattolica.

# DALLE NOSTRE MISSIONI



Assam. - Accoglienze trionfali al Vescovo diocesano.

## ASSAM

### Viaggi apostolici.

*Rev.mo Sig. D. Ricaldone,*

**NELLA VALLATA DEL BRAMAPUTRA.** — Ritorno ora dal primo giro invernale nella vallata del Bramaputra.

Vi sono ancora parecchie zone in Assam, ove la tigre sta in agguato e gli elefanti spadroneggiano. Mi trovai in un distretto ove la povera gente viveva sotto l'incubo di un grande terrore. La causa? Una tigre. Questo mangiatore di uomini deve essere di una ferocia eccezionale, se detiene un così triste primato: 64 vittime, uomini, donne e fanciulli. La cifra è quella accertata dalle autorità governative, ma si teme che sia più alta. Il pericolo cominciò a diventare serio in dicembre, quando le uccisioni si succedettero ad intervalli di cinque o sei giorni, nell'aperta campagna, sul limitare della giungla e persino nelle stesse capanne. Si organizzarono delle battute con cinque elefanti, centinaia di uomini indigeni ed anche europei, armati di fucile. Il mangiatore di uomini però se l'era svignata, e pochi giorni dopo si fece vivo in un altro giardino di tè con nuove vittime. Ora è quieto; ma è forse nascosto, pronto a piombare con slancio ful-

mineo su altre creature? Questo è l'angoscioso punto interrogativo. Una riunione generale di cristiani si dovette rimandare.

In un altro distretto, i cristiani avevano avuto parecchie noie da una mandra di 60 elefanti selvaggi. L'elefante è capriccioso quanto mai e quando va sulle furie diventa terribile. Erano discesi dalle colline per mangiare il riso che ormai biondeggiava maturo nei campi. S'immagini la distruzione e il vandalismo che simili colossi producono col solo passaggio. Si tentò di intimidirli con fuochi e torce accese; se ne uccisero due con tiri di fucile ben assestati; gli altri fuggirono nelle selve.

**ALLE « COLLINE D'ERCOLE » DELL'ASSAM.** — I nostri cari benefattori devono conoscere anche questi aspetti della vita missionaria assamese. L'Assam è cara e bella, ricca di immensi fiumi, di foreste vergini dalle felci giganti, di monti e di colline! Ma ha anche i suoi pericoli. Ho viaggiato più di due giorni in treno ed in battello per raggiungere l'estrema zona della diocesi. Arrivai fin dove incomincia ad innalzarsi la barriera impenetrabile dell'Imalaia, verso il misterioso Tibet; alle « colline d'Ercole » dell'Assam. Il governo non permette di andare oltre, perchè le tribù che abitano quelle pendici sono fiere della loro li-

bertà e non ammettono intrusione di europei nel regno inviolato. Ci accontentammo di ammirare la lussureggiante vegetazione, il paesaggio pittoresco delle valli, dove fiumi maestosi sfociano al piano. Incontrammo alcuni Daffas, appartenenti ad una delle tribù principali, e con segni e col luccichio di una moneta li persuademmo a lasciarsi fotografare. Sono tipi di razza mongolica, portano ornamenti strani e sono sempre armati di daghe. Ma un'altra visione mi sta fissa in mente, a conforto e incoraggiamento a proseguire l'opera che Gesù ha affidato ai missionari al disopra di ogni barriera: « Andate e, predicate il Vangelo a tutte le genti ». Quante genti e tribù in Assam! Le numerose tappe del giro furono contrassegnate dai ricevimenti. L'arrivo del Vescovo in posti così lontani era salutato da esplosioni sincere di gioia e di entusiasmo. I cristiani, vestiti a festa, in una gamma di colori dominati dal bianco, mi correvano incontro con faccia sorridente, come vecchi amici. Le donne ed i fanciulli agitavano bandierine di carta. Gli uomini portavano dei bambù altissimi con pennoni crociati. S'inginocchiavano per la prima benedizione, mi lavavano le mani e m'inghirlandavano di fiori, intonando il canto: « È venuto l'araldo del Re ». Ma io giravo lo sguardo ed un'altra vista mi colpiva e mi addolorava: quella dei pagani convenuti anch'essi per assistere al ricevimento. Gente ancora avvilita nella degradazione dei popoli primitivi. Pittoresche le processioni dei cristiani per condurmi alla chiesa! Quando le piogge insistenti cambiavano i sentieri polverosi in pozzanghere e in poltiglia, non mi permettevano di camminare a piedi; ma mi sollevavano in alto su una sedia. Non è un sistema molto comodo, anche se sostenuto sulle spalle da quattro robusti uomini. I portatori guazzano nell'acqua limacciata, i piedi si attaccano al fondo argilloso e lo sforzo della marcia perturba l'equilibrio della povera sedia. Quando attraversavo qualche villaggio pagano, era un accorrere da tutte le parti. Al rullo dei tamburi, l'entusiasmo giungeva al colmo. Tutto a maggior gloria di Dio! Ma fra i festosi canti e lo sventolio delle bandiere, il mio cuore era là fra i poveri pagani, allineati in distanza lungo la strada. Appartengono alle tribù degli Abbors, Nagas, Uria, Mikhir, Uraon... Strano paese questo ove tante razze vivono e si toccano senza confondersi. Alzavo istintivamente la mano per benedirli. « Sono pagani — mi diceva il missionario — non capiscono! ».

Ah, Gesù è morto anche per loro! Povera gente che vive in luride capanne, schiava di

pratiche superstiziose! Il vizio più terribile, che degrada la maggior parte di loro e soffoca ogni slancio verso il meglio è l'ubriachezza.

#### SUPERSTIZIONI E RELIGIONE. —

Quanto a religione, sono tutti compresi sotto il nome di animisti: l'antica religione pre-arian dei popoli dell'India. Non bisogna cercare nei loro riti e sacrifici un'idea qualsiasi di lode e di ringraziamento, un'espressione di gratitudine o di amore. Hanno un'idea vaga di un essere supremo, ma di lui non si curano molto.

Le manifestazioni di culto consistono nel placare certi spiriti maligni che s'annidano nei dintorni del villaggio e sono la causa delle malattie e delle epidemie. È facilissimo, per esempio, vedere una scimmia crocifissa e infilzata su un palo all'entrata di un villaggio Garo. È stata infilzata e crocifissa per tener lontane le malattie. La vita di questi animisti è adunque un'esistenza di terrore e di oppressione, perché credono che i cattivi spiriti vivono sugli alberi, nelle caverne, e volano per aria come uccelli di rapina pronti a piombare sulle inermi vittime.

Una volta fu domandato ai cristiani: « Che differenza vi è fra la nuova vita e quella pagana? ». « Ah! Prima avevamo sempre paura dei diavoli; ora siamo felici in Gesù Cristo che ci ha liberati ». Io compresi allora le parole del Vangelo: « Il Signore mi ha unto per evangelizzare i poveri, ed annunziare agli schiavi la liberazione e rimettere in libertà gli oppressi ». Ma allora, perché non si fanno cristiani? « Monsignore, — mi diceva il missionario Don Cerato, che mi accompagnava — ho 100 comunità da visitare e sono solo. Mi dia i mezzi per pagare 50 catechisti e verranno tutti a noi ». E mi vennero in mente le parole di S. Paolo: « Come crederanno in Colui di cui non hanno sentito parlare? Come poi sentiranno parlare, senza chi predichi? Come poi predicheranno se non sono mandati? » (*Romani*, X).

Oh amato Padre, dica ai nostri benefattori che ci aiutino a formare i catechisti. Sì, il catechista potrà andare nelle loro capanne e guadagnarsi la loro confidenza per lasciar cadere il buon seme. La parola della buona novella sarà come il lievito che adagio, adagio farà fermentare tutta la massa. Il bilancio spirituale del viaggio fu confortato da più di 900 cresime, da 120 battesimi e da 32 matrimoni benedetti...

TRA I GARO. — Il secondo viaggio apostolico fu dedicato ai Garo, facendo centro a Tura, pittoresco villaggio a mille metri di altezza, capoluogo della missione fra i Garo. Vi



Tipi Dallas.

siamo giunti stanchi, impolverati, colle ossa peste, dopo 16 ore di viaggio in automobile, per strade che misero a dura prova la bontà della macchina e la nostra pazienza. Solo nella stagione asciutta le strade che uniscono Tura alla pianura possono essere percorse in macchina.

La missione fra i Garo riassume nel suo piccolo la storia delle lotte, dei sacrifici, degli insuccessi e delle vittorie che accompagnano le conquiste della Chiesa in terra pagana. Tura, feudo della missione battista americana, da più di 70 anni, era un posto interdetto ai missionari cattolici. Bisognò giocare di diplomazia per vincere le fortissime opposizioni. S'incominciò col porre la residenza sul confine della regione, aspettando l'occasione favorevole per entrarvi e piantar le tende. Quando il giorno sospirato spuntò, due missionari salesiani, Don Pianazzi e D. Rocca, caricarono le scarse masserizie, i libri e l'altarinò su tre carri da buoi e si misero in cammino. Piogge incessanti, inondazioni, caldo umido e soffocante, resero penoso e snervante il viaggio; impiegarono 6 giorni a superare una distanza di 100 chilometri; ma finalmente poterono entrare nella

terra promessa. Erano laceri, stanchi, sporchi, ma felici. Il giorno dopo, anche Gesù prese stabile dimora nella collina garo in una stanzetta dell'umile casa presa in affitto. Ora una residenza linda e graziosa ed una bella chiesetta dominano dall'alto il paese di Tura ed i Garo vengono a visitarle come una meraviglia. I missionari però vi abitano poco: impiegano la maggior parte del tempo a percorrere il distretto che ha una superficie di 6000 kmq. Una escursione missionaria di due settimane o di un mese vuol dire talora qualche cosetta come dai 150 ai 200 km. a piedi, su per aspre colline attraverso dense foreste, per impervi sentieri, in bicicletta lungo le piste polverose. « Come sono belli i piedi di coloro che evangelizzano la pace! ». Ma sono piedi che guadagnano decine di torrenti o s'affondano nella melma lottando contro le sanguisughe che cercano di attaccarsi alle vive carni e succhiare. Due anni or sono, un missionario ebbe un severo attacco di dissenteria mentre si trovava a 50 km. da Tura. Riuscì a stento a trascinarsi in un villaggio. Giacque solo in una capanna per alcuni giorni in preda al delirio della febbre ed all'esaurimento causato per la perdita del sangue. La gente del villaggio spaventata non si fece vedere. Una notte, due o tre individui vennero a spiare attraverso l'uscio semiaperto. « Che cosa volete? ». « Siamo venuti a vedere se sei ancora vivo ». Il poveretto infatti più di una volta aveva creduto vicino il momento supremo. Fortunatamente un suo compagno arrivò con soccorsi e l'ammalato poté essere trasportato al centro ed essere curato.

Ma che cosa v'è di attraente in questa regione per giustificare tali sacrifici e privazioni? I Garo, mi si permetta l'espressione, sono un'eccellente materia prima suscettibile d'essere lavorata e plasmata per un bel capolavoro: l'uomo nuovo, rivestito di Gesù Cristo. Si tratta di terra vergine che può rendere frutti consolanti.

**RITRATTO DEI GARO.** — Il ritratto dei Garo è presto fatto: faccia rotonda, liscia, senza barba; statura mezzana, tarchiati e robusti; un lungo turbante turchino avvolto alla fronte; 40 centimetri di panno; ecco i Garo nella vita primitiva. Guardano con un'aria mite e dolce, nonostante la lancia che stringono nella destra. Le donne non sono molto dissimili se si eccettua il vestito un po' più ampio e gli esuberanti ornamenti di filamenti metallici che avvolgono il collo e lo mantengono rigido. Quando se ne guadagna la confidenza, rivelano una natura franca, gioviale, intelligente

ed aperta. Per apprezzare la bellezza della missione, basterebbe vedere i risultati ed i frutti ottenuti fra i Garo. Ma noi cattolici quanto dobbiamo ancora fare per mettere l'opera nostra in efficienza! Urge costruire un internato maschile e femminile e chiamare le suore per la cura delle fanciulle. Visitammo anche la colonia governativa dei lebbrosi, situata a qualche km. fuori dell'abitato di Tura. Il primo saluto ci venne dato dai figli dei lebbrosi che giocavano in un prato. Ci corsero incontro sorridenti gridando: « *Gesuna Rasong*: Sia lodato Gesù Cristo ». Con loro girammo per le capanne del dolore dove soffrono le vittime del terribile male che deforma i visi e riduce i piedi e le mani a luridi mozziconi... Alcuni lebbrosi, catecumeni, ci sorrisero mestamente mormorando anch'essi: « *Gesuna Rasong*: Sia lodato Gesù Cristo ». Il missionario li visita giornalmente e li ricrea con la lanterna magica ed il grammofofono. Una delle più audaci espressioni della carità cristiana ideata dal primo Vescovo dell'Assam, Mons. Mathias, era la costruzione di un lebbrosario cattolico. La sua promozione alla sede di Madras, l'incendio di Shillong, non ci hanno permesso ancora d'attuare un'opera così bella. Ma io udivo una voce, simile a quella del lebbroso che Gesù fece sano: « Se tu vuoi, puoi aiutarci ». Lo promisi ed in nome di Gesù rivolgo una supplica a tutti affinché possiamo costruire una cappella cattolica nel lebbrosario. *Jesuna Rasong*, sì, sia sempre lodato Gesù Cristo, ovunque, anche nelle colline di Garo.

I missionari cattolici dissodano da poco questo campo evangelico, lottano contro difficoltà d'ogni genere. Sono due soli in un territorio immenso, eppure quest'anno hanno già amministrato 200 e più battesimi.



Tura. - La nuova residenza missionaria.



Nel lebbrosario di Tura.

**A TANGLA.** — Da Tura con un salto di 400 km. mi recai in automobile a Tangla, ove il caro Don De Valle aveva preparato una riunione di Boro, un'altra tribù con lingua e costumi completamente diversi. Distribuii circa 600 Comunioni, amministrai 18 battesimi, 200 cresime e benedii 13 matrimoni.

I Boro in Assam sono circa 300.000. Altre tribù hanno assorbito finora la nostra attività ed abbiamo potuto formare solo alcune cellule di Boro cattolici qua e là. Ora però sono cresciuti e desiderano un sacerdote che impari la loro lingua, stia con loro e possa così incominciare la vera conversione di questa nuova moltitudine.

Ci benedica, affinché siamo sempre degni di ricevere tante grazie che il Signore ci elargisce.

Suo dev.mo in C. J.

Tura, 20-III-1939

✠ STEFANO FERRANDO  
Vescovo di Shillong.

# Crociata missionaria

## Borse complete.

Borsa **EUCARISTICA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO BRUNI** (11<sup>a</sup>), che il sacerdote G. A. Savodi offre al Sacro Cuore di Gesù e all'Immacolata Madre di Dio a titolo di riparazione e per avere periodicamente un proprio sacerdote missionario onde partecipare con tutti i suoi cari, vivi e defunti, alle preghiere, Messe e buone opere compiute dai Figli di Don Bosco in tutto il mondo.

Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 9458,50 — Teresa Marini in Patriarca, in suffragio del figlio Giuseppe, invocando preghiere per sè, pel marito Giovanni Patriarca, pel figlio Luigi e sua famiglia, per la figlia Maria e il genero D'Andrea Carlo, a compimento, 10716,50 — Tot. L. 20175.

## Borse da completare.

Borsa **EUCARISTICA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO BRUNI** a cura di N. N. e in memoria di Giovanni e Teresa De Marie — Somma prec.: 17930 — T. N. B. C., 300 — Anna Valle, 100 — Tot. L. 18330.

Borsa **EUCARISTICA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO BRUNI** a cura del Sac. Anzini Abbondio (10<sup>a</sup>) — Somma prec.: 2725 — Zavattaro Bono, 50 — L. N., 480 — Ansenda Don Felice, 5 — Fabrini Rita, 15 — Scheuber Mons. Giuseppe, 75 — Collo Achille, 10 — N. N., 25 — Annetta Costantino, 50 — Lorenzo Pedemonte, 50 — R. R., 200 — M. M., 250 — Lucia Rossotti, 75 — Rosato Annunziati, 10 — Civitina Colacioppa, 5 — Tot. L. 4025.

Borsa **EUCARISTICA MAMMA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO BRUNI** a cura del Sac. Anzini Abbondio — Somma prec.: 17552,25 — Giuseppina Caratti, 10 — O. B., 50 — Caterina Peronino, 50 — Bianca Gianolio, 10 — Martinazzi Maria, 40 — Balocco Carmela, 50 — Ersilia Sbarbaro, 170 — Emma Pellas, 15 — C. T. B. N., 400 — Tot. L. 18347,25.

Borsa **EUCARISTICA « SACRO CUORE »** in onore del piccolo serafino Gustavo Bruni; a cura del Sac. Anzini Abbondio, in memoria e suffragio di Luigi, Celestina e Carlo Borio — Magda Zavattaro Borio L. 500.

Borsa **PATROCINIO S. GIUSEPPE** (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 3517 — Bianchi Giuseppina, 17 — Tot. L. 3534.

Borsa **PEDUSSIA DON LUIGI** — Somma prec.: 4543,35 — Maria Ceniti, 20 — Tot. L. 4563,35.

Borsa **PICCOLI AMICI DI DON BOSCO** — Somma prec.: 3046 — Prospero Rizz, 10 — Tot. L. 3056.

Borsa **PIO X** (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 1587 — Dovara Maria, 10 — Tot. L. 1597.

Borsa **PISCETTA DON LUIGI** a cura del Sac. Dott. G. B. Calvi (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 14115,10 — Ester Mascaretti, 500 — Tot. L. 14615,10.

Borsa **RICALDONE DON PIETRO** (4<sup>a</sup>) — Somma prec.: 2657,30 — Dovara Maria, 10 — Tot. L. 2667,30.

Borsa **REGINA DI MONDOVI** (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 4325,70 — Dott. Riccardo Crosetti, 50 — Meriano Angela, 5 — Tot. L. 4380,70.

Borsa **RUA DON MICHELE** (4<sup>a</sup>) — Famiglia Pogliani L. 60.

Borsa **RUIZ ELISA DI ARUBA** — 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> versamento L. 4500.

Borsa **S. CUORE DI GESÙ CONFIDO IN VOI** (3<sup>a</sup>) — Somma prec.: 8709 — Signorelli Delfina, 7 — Morone Violetta, 25 — Mazzini Pierina, 20 — Tot. L. 8761.

Borsa **S. CUORE, MARIA AUSILIATRICE E DON BOSCO** — B. G. L. 25 — Caramelli Angelina, 100 — Fornassero Paola, 20 — Tot. L. 145.

Borsa **SACRA FAMIGLIA** — Somma prec.: 7749 — Giovanni Gilardi, 3000 — Pruno Ermelinda, 15 — Tot., L. 10764.

Borsa **S. FRANCESCO DI SALES** (2<sup>a</sup>) — Somma prec.: 9994 — Dott. Guido Lami, 160 — Tot. L. 10064.

Borsa **S. GIOVANNI BOSCO** (5<sup>a</sup>) — Somma prec.: 1030 — M. U. 50 — Greco Rozina, 50 — Caprino Antonia, 10 — Rina Olivetti, 10 — Clara Coltro, 50 — Funari Emidio, 5 — Tot. L. 1205.

Borsa **S. GIUSEPPE**, a cura di Garretto Dall'Agata Luisa — Somma prec.: 10508 — Nuovo versamento, 1500 — Tot., L. 12008.

Borsa **S. RITA DA CASCIA** — Somma prec.: 3146 — C. S. Roma, 25 — Tot. L. 3171.

Borsa **SOLARO DON GAETANO**, a cura di alcuni parrochiani di Airuno — Somma prec.: 2940 — Teutorio Marcella, 50 — Tot. L. 2990.

Borsa **TRIONE DON STEFANO** — Somma prec.: 2172,80 — Pollini Ottavia, 10 — Tot. L. 2182,80.

Borsa **VERSIGLIA E CARAVARIO** — Somma prec.: 11588,50 — Dott. Angelo Carù, 25 — Tot. L. 11613,50.

(Segue).

## TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i religiosi e le religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

### L'INDULGENZA PLENARIA

#### OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio di Buona morte*.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile salesiana*.

#### NEL MESE DI AGOSTO ANCHE:

- 1) Il giorno 6: Trasfigurazione di N. S. G. C.
- 2) Il giorno 15: Assunzione di Maria Vergine.
- 3) Il giorno 16: S. Rocco.

# NECROLOGIO

## Salesiani defunti:



**GAMBA D. GIUSEPPE**, sac. da Buttigliera d'Asti, † a Salto (Uruguay) il 12-III-1939 a 79 anni.

Nato a Buttigliera d'Asti il 12 gennaio 1860, venne accolto da Don Bosco all'Oratorio di Torino nel 1872 ed in 5 anni preparato alla vocazione missionaria che seguì partendo il 14 novembre 1877 per l'Uruguay. Cominciò ancor chierico la sua opera di educatore nel Collegio Pio di Villa Colon ed, appena ordinato sacerdote, nel 1883, fu preposto alla direzione del Collegio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli a Montevideo. Trasferito l'anno seguente a Las Piedras, ebbe il delicato incarico della formazione religiosa dei giovani iscritti alla Società salesiana. Nel 1889 assunse la direzione del primo Collegio salesiano « Sacro Cuore » in Montevideo e fondò nei sobborghi l'Istituto Professionale che portò, attraverso a difficoltà e sacrifici incalcolabili, al massimo incremento. Perì tragicamente in uno scontro ferroviario, nel 1896, l'Ispettore Mons. Lasagna, Don Rua affidò a D. Gamba l'Ispezione dell'Uruguay e del Paraguay; ed egli la resse per 28 anni consecutivi lasciandovi un'impronta di spirito salesiano che forma la gloria più fulgida del degnissimo figlio di Don Bosco. Tempra d'apostolo e cuore di padre, col suo gran buon senso e la bontà patriarcale, seppe cattivarsi confratelli e giovani, autorità e popolazioni fino a raggiungere l'ascendente di un vero patriarca nelle due Repubbliche che divennero la sua seconda patria. L'Opera salesiana fiorì dal suo zelo fino alle più alte affermazioni fra la simpatia generale. Sicché quando l'età e la salute richiesero il ben meritato riposo, la sua veneranda vecchiezza ebbe la gioia dei grandi patriarchi dall'affetto degli ex-allievi che lo consideravano come « una reliquia vivente del santo Fondatore ». Le sue ultime ore furono allietate dalla cronaca dell'incoronazione del Santo Padre Pio XII che seguì con dolcissima emozione: « L'incoronazione del Papa! — esclamò — Don Bosco cominciò sotto un Pio...

fu canonizzato da un altro Pio... la sua opera sarà protetta da un altro Pio... » In questa soave visione spirò la sua anima bella. La sua morte fu un lutto nazionale. Alla sua salma fu un pellegrinaggio. Autorità, ex-allievi e popolo la vollero tumulare nella cripta della chiesa di Maria Ausiliatrice in Montevideo. Il trasporto funebre da Salto alla Capitale parve un'apoteosi. Ad Algorta salì sul treno anche il Vescovo coadiutore S. E. Mons. Viola. La Messa funebre si dovette cantare nell'ampio cortile del Collegio per accogliere tutta la folla. Presenti, l'Ecc.mo Arcivescovo di Montevideo e l'Ecc.mo Arcivescovo Coadiutore, il clero secolare e regolare, la Signora del Presidente della Repubblica, il R. Ministro d'Italia, autorità e personalità cospicue, Cooperatori ed ex-allievi d'ogni parte dello Stato. La stampa e la radio gareggiarono nell'illustrare la figura e le benemerite del venerando salesiano.

**POLLA D. EZIO**, sac. da Bagnasco (Cuneo), † a Recife (Brasile) il 18-VI-1939 a 28 anni.

All'Oratorio di Borgo S. Paolo (Torino) sentì la vocazione missionaria e la seguì prontamente partendo ancor chierico pel Nord del Brasile. Ordinato sacerdote, fu preposto alla direzione del Collegio Sacro Cuore ed in due anni si cattivò la stima di tutti colla prudenza e la generosità del suo zelo. Un incidente di viaggio mentre tornava dal Congresso Eucaristico di Cajazeiras troncò anzi tempo la sua cara esistenza suscitando il più cordiale rimpianto.

**JOURDAN D. AUGUSTO**, sac. da La Seyne (Francia), † a Marez (Francia) il 5-II-1939 a 60 anni di età.

Parroco di Marez e direttore dell'Istituto Don Bosco prodigò tutto il suo zelo pel bene delle anime e la cristiana educazione della gioventù con vero spirito salesiano.

**JALHAI GIUSEPPE**, coad. da Namur (Belgio), † a Liegi (Belgio) il 17-IV-1939 a 67 anni di età.

**PARICIO ANDREA**, coad. da Ojos Negros (Teruel-Spagna), † il 28-I-1939 a 70 anni di età.

**OSTERTAG D. MASSIMILIANO**, sac. da Gemunden (Baviera), † a Lima (Perù) il 19-XII-1938 a 59 anni di età.

**XHAARD D. ETTORE**, sac. da Ouffet (Belgio), † a Orano (Algeria) il 30-III-1939 a 59 anni di età.

**DI STEFANO MICHELE**, coad. da Nunziata (Catania), † a Catania il 10-V-1939 a 62 anni di età.

**OGOREK MICHELE**, coad. da Kokot (Polonia), † a Córdoba (Rep. Argentina) il 6-II-1939 a 34 anni di età.

**NOTARIO FILOMENO**, ch. da Villashuertas (Spagna), † ivi il 16-II-1939 a 25 anni di età.

**CONTI GIUSEPPE**, coad. da Pagazzano (Bergamo), † a La Vega (Caracas-Venezuela) il 25-XI-1938 a 34 anni di età.

**LEZCANO MICHELE ATTILIO**, coad. da Arroyo Seco (R. Argentina), † a Alta Gracia (R. Argentina) il 3-IV-1939 a 34 anni di età.

**NOBILI ARMANDO**, coad. da Roma, † a Aquila il 17-V-1939 a 32 anni di età.

### Cooperatori defunti:

**DON GIUSEPPE ZALTRON** † a Schio il 21-V-1939 a 61 anno.

Compiuti gli studi nel Seminario diocesano ed ordinato sacerdote, fu cappellano a Bonaldo e curato a Piane; poi ritornò nella parrocchia natia a dedicare le sue cure migliori all'insegnamento catechistico nel Ginnasio Comunale e nelle Scuole di Avviamento Professionale. Cultore di storia patria ed amante della pittura si affermò con lode in parecchie esposizioni e studi. La viva fede l'aiutò a sopportare la lunga dolorosa malattia che lo condusse alla tomba. Anima salesiana, prediligeva le opere nostre con tutto il cuore; e lasciò, morendo, le sue sostanze alle nostre Missioni per sopravvivere nel santo apostolato. Ne serbiamo quindi la memoria con profonda gratitudine ed invociamo copiosi suffragi.

**PROF. GIOVANNI CARACCILO** † a Genova l'11-IV-1939 ad 87 anni.

Insegnante elementare, per 43 anni, Medaglia d'oro, dal 1902 tenne anche la direzione didattica della circoscrizione di Castelnuovo Scivina educando gli alunni ai più nobili sensi cristiani nello spirito di S. Giovanni Bosco che l'ebbe caro e benedisse l'inizio della sua carriera a Penango Monferrato ed a Varazze.

**DON ATTILIO CORSI** † a Reggio Emilia il 26-IV-1939 a 77 anni.

Per 36 anni parroco di Pianzo e Cacciola, trascorse la sua vita nel far del bene prodigando la sua carità a tutti e sostenendo le Opere salesiane con cordiale affetto animato da tenera divozione a S. Giovanni Bosco.

**BETTA BORTOLO** † a Niardo (Brescia) il 12-V-1939 a 61 anno.

Ottimo cristiano e padre esemplare ebbe la gioia di dare due figli alla Società Salesiana.

Devotissimo di S. Giovanni Bosco, viase del suo spirito nel lavoro quotidiano e nella cura della numerosa famiglia.

**MONS. GIOVANNI COTTIN** † a Venezia l'11-VI-1939 a 69 anni.

Arciprete della con-Cattedrale di S. Pietro Apostolo di Castello e Canonico onorario della Basilica di S. Marco, consacrò ben 26 anni di ministero pastorale al popolosissimo quartiere. Devotissimo di Don Bosco ed affezionatissimo ai Salesiani volle affidare alle loro cure il Patronato Leone XIII, e prodigò loro tutta la sua paterna assistenza.

Anima apostolica, generosa fino al sacrificio, sempre, con tutti, ebbe le più tenere predilezioni per l'Oratorio che lo rimpiange come insigne benefattore.

Anche la sua ultima offerta fu per i giovani oratoriani che meglio avevano appreso il Catechismo.

### Altri Cooperatori defunti:

Ainassi Michelangelo, *Torino* - Barbero Dott. Alessandro, *Cumiana* (Torino) - Benigna Vittorio, *Bergamo* - Beretta Carlo, *Gamparada* (Milano) - Bertola Cav. Ferdinando, *Torino* - Bianchi Paolina, *Seregno* (Milano) - Bini Settimia, *Cannara* (Perugia) - Bolca Cav. Giacinto, *Saluzzo* (Cuneo) - Bongianino Maddalena, *Paestrum* (Pavia) - Bonara Teresina, *Rieti* - Borio Luigi, *Torino* - Capella Gallo Angela, *Cascine Vica* (Torino) - Carpani Giuseppe, *Ponte Lambro* (Como) - Cau Salvatore Antonio, *Nughedu S. Nicolò* (Sassari) - Cerutti Cavallo Carolina, *Osasio* (Torino) - Citanna Giacomo, *Vibò Valentia* (Catanzaro) - Colla Don Paolo, *Olmo Gentile* (Asti) - Crotti Giulia, *Ponte di Nassa* (Bergamo) - De Felica Cav. Avv. Antonio, *Castellammare Stabia* (Napoli) - De Maria Maria, *Caserta* (Napoli) - D'Enrico Tommaso, *Rodi Garganico* (Foggia) - Dorigato Maria Secolo, *Castel Tesino* (Trento) - Favretto Maria, *Castel Tesino* (Trento) - Ferdosi Isaia, *Copiano* (Pavia) - Ferrazzini Orsola, *Mendrisio* (Svizzera-Ticino) - Filiberto Annunziata, *Alba* (Cuneo) - Frus Giuseppe, *Torino* - Fuzzi Serafino, *Misano Villa Vittoria* (Forlì) - Maraschi Rosalia, *Breme* (Pavia) - Marcon Antonio, *Beuca di Loria* (Trevise) - Marando Antonietta, *S. Damiano d'Asi* (Asti) - Motta D. Emilio, *Paderno Dugnano* (Milano) - Muraro Serafino, *Camisano Vic.* (Vicenza) - Peghini Cav. Giac. Antonio, *Torino* - Pioli D. Pacifico, *Serrapetrona* (Macerata) - Pittato Maria, *Moncalteri* (Torino) - Ravizza, Cav. Giovanni, *Vignale Monf.* (Alessandria) - Reali Carolina, *Puria Valsolda* (Como) - Remedi Antonio, *Meano* (Belluno) - Richard Elvira, *Susa* (Torino) - Richard Silvia, *Susa* (Torino) - Rigotti Angelica, *Lavis* (Trento) - Rosa Giuseppe, *Capranica* (Viterbo) - Rosso Antonia, *Abbazia* (Fiume) - Rossoni Carola, *Verdellino* (Bergamo) - Ruga Caterina ved. Carrera, *Grignasco* (Novara) - Salis Antonio, *Mores* (Sassari) - Sandrone Luigia, *Borgharo* (Torino) - Secco Agostino, *Carmagnola* (Torino) - Serra Marchesa Caterina, *Genova* - Simonato Romano, *Fara Vicentina* - S. Ille Soldati fu Giovanni, *Brontallo* (Svizzera-Ticino) - Squillari Carlo, *Torino* - Tartagliano Ercole, *Asti* - Turco D. Domenico, *Mongreno* (Torino) - Usai Maria, *Carloforte* (Cagliari) - Venturiello Mons. Angelo, *Castel S. Lorenzo* (Salerno) - Venturini Dott. Francesco, *Este* (Padova) - Vesentini Ida, *Zecio* (Verona) - Vianzone Paolo, *Balangero* (Torino) - Vietto Ernesta, *Piovasco* (Torino) - Zavanone Cav. Dott. Luigi, *Mirabello Monf.* (Alessandria) - Zotti D. Giulio, *Monteromano* (Ravenna).